

OMEGA CONFLUENCE

CONVERGENCE GENERATION

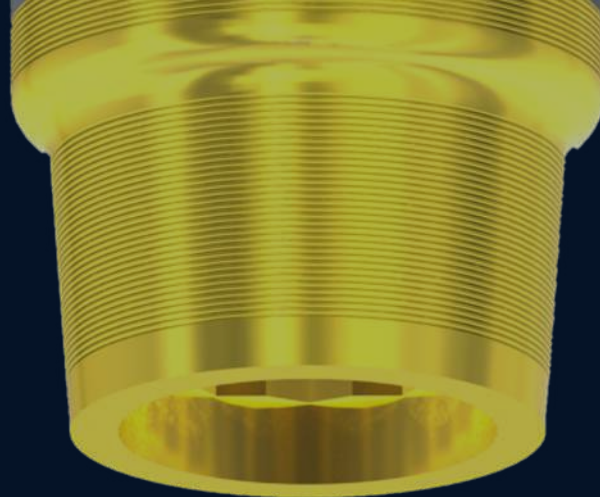
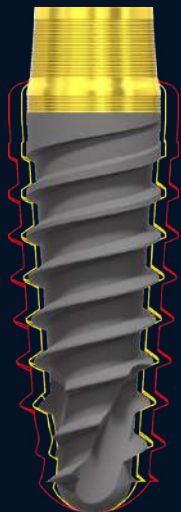


KALODON

ALPHA3ET NUMBERS



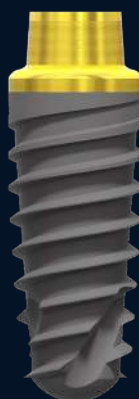
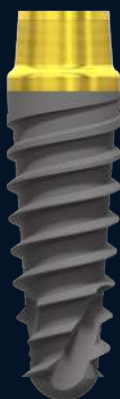
CONFLUENCE



OMEGA



KALODON



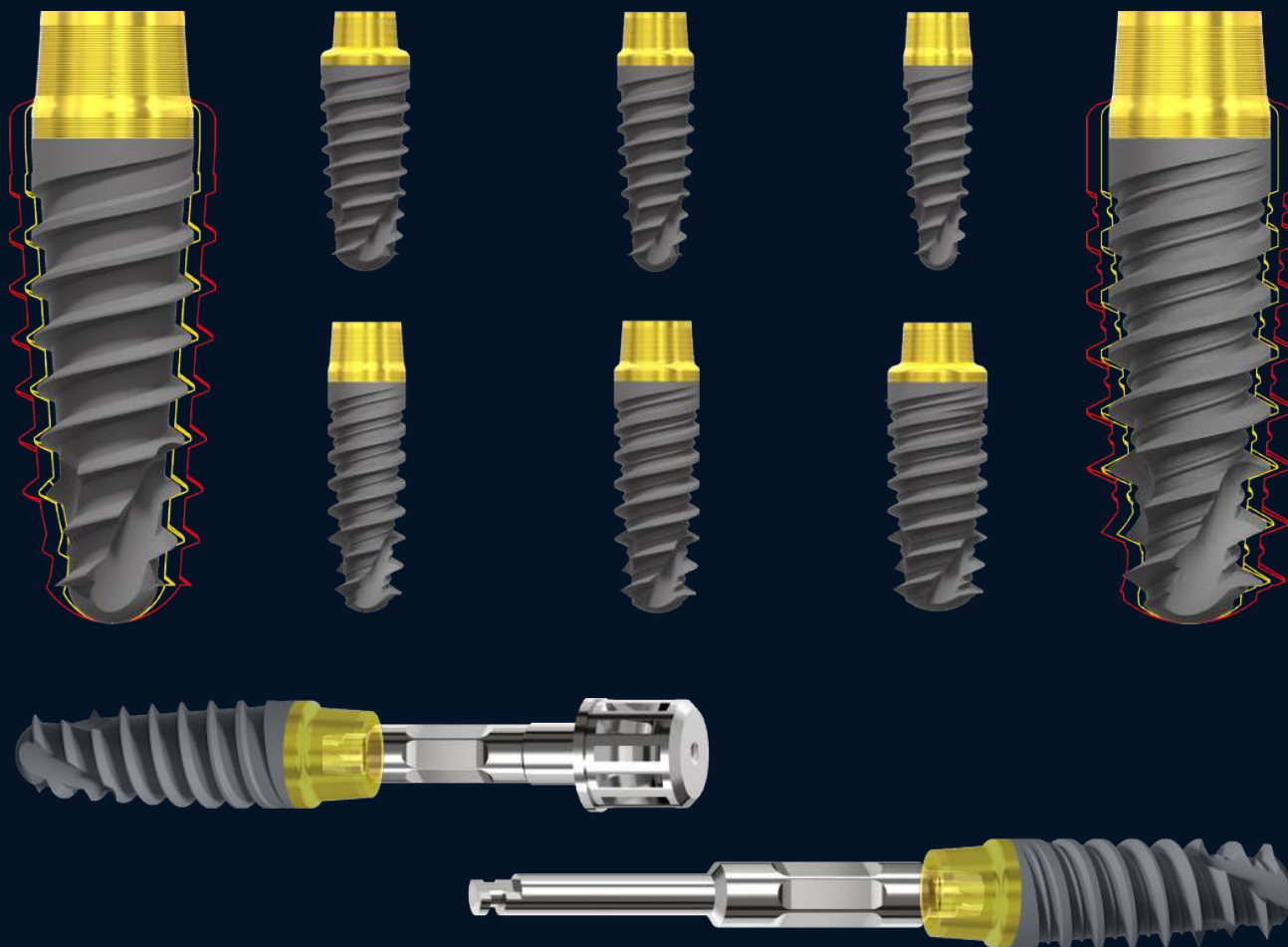
ABBIAMO MESSO IL NOSTRO SIGILLO SUI TESSUTI

LE RADICI DELLA PROTESI

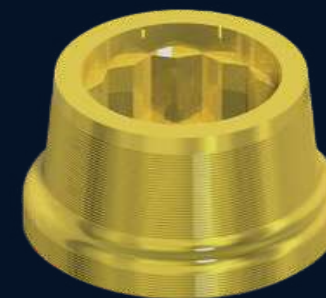
KALODON

CONFLUENCE

OMEGA



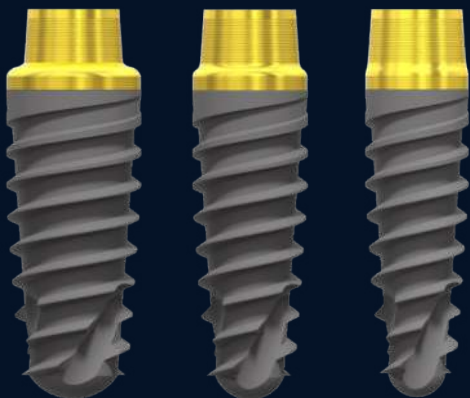
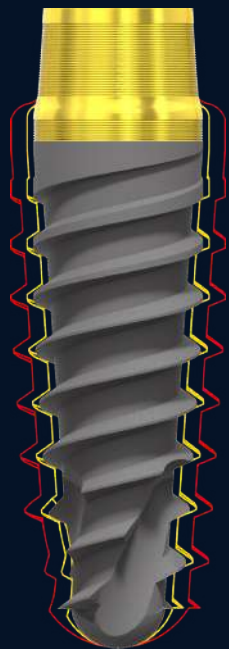
Il Mounter a 12 punte interne alla connessione, procura un ingaggio molto sicuro che si ottiene con una leggera pressione durante la presa dell'impianto dall'ampolla in cui è riposto con connessione a vista. Spingendo, lo strumento si ingaggia a frizione grazie ad una specifica forma, e si raccoglie la fixture in modo sicuro. La resistenza elevatissima al Torque di inserimento, grazie al doppio esagono, permette di sfilare facilmente gli strumenti mantenendo integra la connessione protesica.



Engage your surgery: la connessione di CONFLUENCE e OMEGA è a doppio esagono, un elemento distintivo di quasi tutte le linee di Alphabet. Lo è al punto tale che la nostra caratteristica connessione è l'essenza del nostro Brand. È l'essenza della forza che aumenta le garanzie di praticità e stabilità con i link chirurgici e protesici. Connessione a 12 punti vuol dire massimo potenziale di orientamento che facilita la ricerca della miglior posizione, sia per l'asse protesico, sia per l'elusione di conflitto con denti naturali o su altri impianti contigui. Nel carico immediato su MUA, gli abutment inclinati incontrano sempre una posizione ideale, grazie alla possibilità di avere 12 punte e 12 facce su cui appoggiare la componente secondaria.



CONFLUENCE

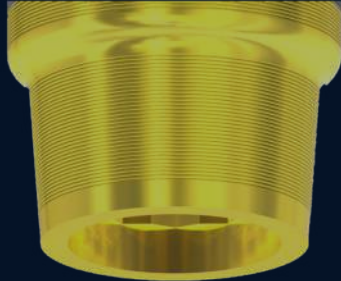


Ø 5.00

Ø 4.25

Ø 3.80

OMEGA O CONFLUENCE?
NON È UN DILEMMA
È UNA SCELTA RAGIONATA



La preparazione, la situazione chirurgica e la densità ossea da trattare, incidono sul risultato in modo determinante e la diversa macro-morfologia di CONFLUENCE e OMEGA, gestisce l'impatto bio-meccanico adattandosi ad ogni necessità, con una filosofia protesica allineata ai principi del collo convergente, nella gestione del complesso Osteo-Muco-Gengivale.

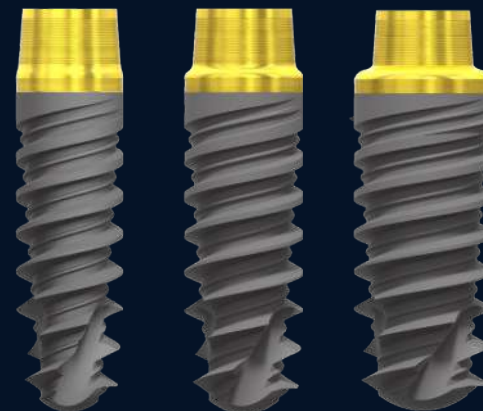
CONFLUENCE ha un passo di spira ampio a conicità progressiva come il core della fixture, che riduce il carico di inserzione mediandolo, per compensare il corpo dell'impianto senza sforzo eccessivo. La spira a doppio principio, progredisce più facilmente anche in osso molto duro con minimo stress chirurgico e raccoglie bene osso nella scanalatura inclinata, che conferisce continuità all'incidenza di taglio e una progressione fluida autofilettante.

OMEGA è chiaramente caratterizzato da una forma moderna adatta anche nel carico immediato, che si presta alla necessità di avere stabilità primaria in tutte le condizioni e ha capacità di condensazione, condizionando un favorevole rimodellamento osseo, intorno alla superficie di contatto. L'obiettivo è facilitato dalla spira minore all'interno delle eliche principali, che crescono di dimensione verso coronale, raggiungendo una capacità di condensazione apprezzabile e unitamente alla principale quasi cilindrica, garantisce stabilità ideale nelle zone dove l'osso è poco rappresentato.

L'impianto root-form è sempre un impianto molto performante, aiutato nella progressione dalla sua forma a cuneo ispirata alla radice del dente naturale. La conicità elude maggiormente i limiti anatomici che a volte sono interessati da fenestramenti indesiderati dalle fixtures cilindriche.

Lo sviluppo della macro-morfologia a sua volta, deve adattarsi alla diversa densità dell'osso che implica la preparazione differenziata del sito, come ormai sempre più autori e clinici presentano come evidenza clinica. E' un fatto che la scelta di forme diverse così come le misure corrette, deve avvenire in fase di pianificazione.

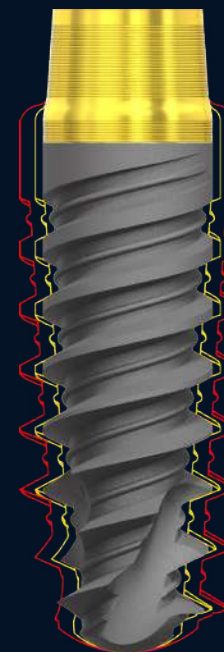
OMEGA



Ø 3.80

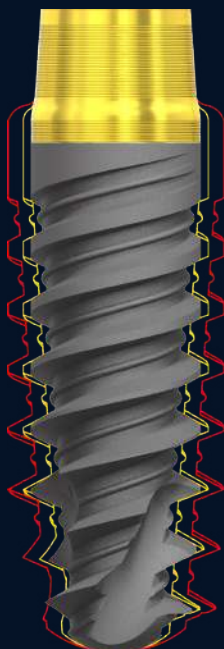
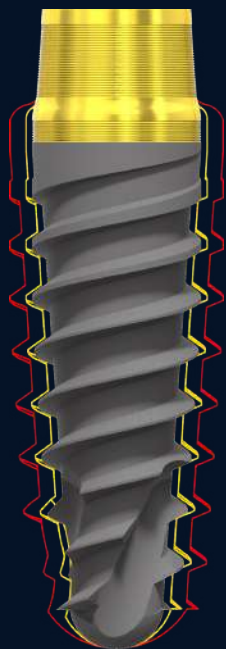
Ø 4.25

Ø 5.00



KALODON

CONFLUENCE



**CONVERGENZA E
CONOMETRIA!**

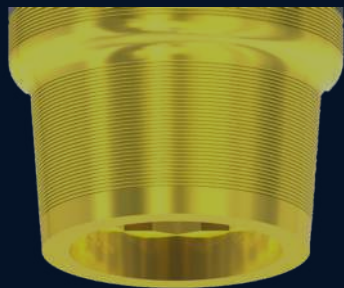
**OMEGA O
CONFLUENCE?**

**NON È UN DILEMMA
È UNA SCELTA RAGIONATA**

OMEGA

CONFLUENCE è quindi consigliato nell'inferiore o comunque in osso duro, dove si verifica maggior resistenza al carico d'inserzione e la forma a cuneo più pronunciata, si avvale di un passo spira ben distanziato ad evitare ulteriore compressione e si adatta bene al protocollo standard previsto dal kit dedicato, che oltre alle frese coniche, contiene frese cilindriche indicate preferenzialmente nei protocolli suggeriti da KALODON.

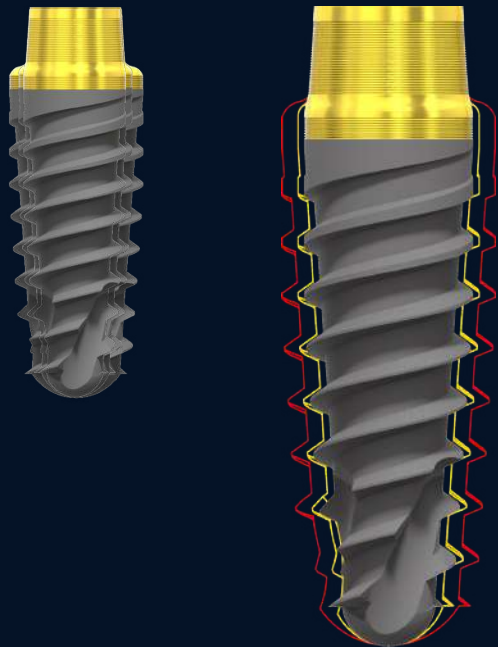
OMEGA viene particolarmente apprezzato nel superiore ed in osso D3 – D4, maggiormente presente nel mascellare dove spesso è consigliata una sotto-preparazione. La spira molto tagliente rende più orientabile la direzione e la punta stondata è in grado di preservare da possibili lacerazioni della membrana di Schneider. In condizioni di creste ben rappresentate si usa anche nell'inferiore, grazie alle spire molto taglienti e cilindriche che nel carico immediato stabilizzano l'impianto a core conico. E' raccomandato in mandibola l'utilizzo del preparatore di spalla che lavora per circa 5 mm e predispone il modulo crestale ad inserimento senza eccessivo stress: in osso D1 e D2 seguire scrupolosamente i protocolli consigliati.



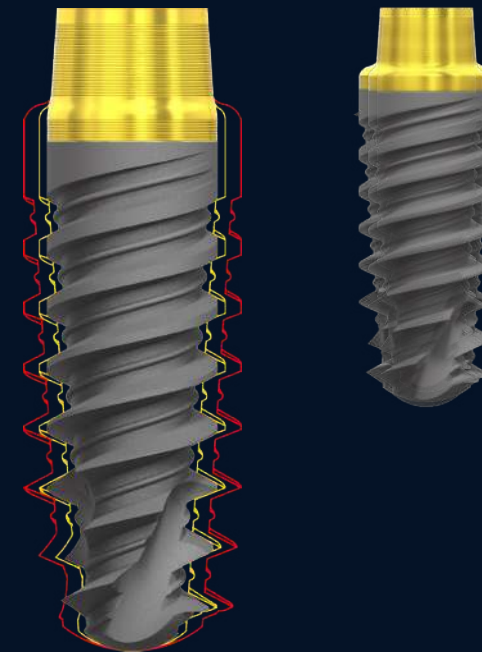
UNILOCK

CONFLUENCE ed OMEGA hanno entrambi un collo convergente anodizzato color oro, per renderlo più mimetico verso tessuti molli sottili o recessioni indesiderate che non è stato possibile contenere. Il collo è identico in tutti i diametri e nelle due fixtures e dopo la rampa convergente trattata con MGA (Micro Groove Approach), si sviluppa il Platform Switching attraverso un chamfer, che raccorda il collo UNILOCK al diametro effettivo dell'impianto per terminare con una porzione verticale cilindrica capace di muco-integrarsi o osteo-integrarsi in base alla preferenza di posizionamento clinico. Il doppio esagono interno presente in entrambi, mantiene l'integrità della connessione fino alla protesi.

CONFLUENCE



OMEGA



L'OCCHIO VEDE QUELLO CHE LA MENTE CONOSCE

Quando è stato pensato questo progetto, KALODON ha ragionato sulla letteratura in ambito di collo convergente, si è tenuto conto di tutti gli articoli, dei riferimenti, della storia e della filosofia secondo i vantaggi trasferiti dal dente naturale in visione implanto-protetica A.B.C. (Approccio Biologico Convergente).

Uno dei parametri fondamentali nella logica protesica A.B.C. , è l'assenza di linee e questa filosofia corrisponde alle esigenze che impattano evidentemente nella gestione dell'ampiezza biologica in implantologia: la tendenza apicale delle direzioni di questo spazio, parte dal gap impianto abutment indicata in un parametro medio di 2.04 , validato da molti autori dopo la prima pubblicazione del Dr. Anthony Gargiulo che la definì quale protezione biologica inviolabile tra cresta e biofilm.

Il punto chiave da cui non si può prescindere è la necessità di ottenere un sigillo, che consenta l'incontro fra la meccanica e la biologia, ovvero una bio-meccanica capace di supportare questa realtà, cercando di imitare o ancor meglio mimare la natura, nel punto critico in cui avvengono sulle superfici comportamenti diversi dei tessuti peri-implantari e cerchiamo soluzioni valide per ottenere risultati di funzione protesica e funzione estetica.

La sfida è quella di sostenere i tessuti molli, proteggere i tessuti duri e far entrare l'estetica bianca nei soft tissues, che devono trovare la stabilità nel tempo dell'estetica rosa, a completamento della stabilità del complesso Osteo-Muco-Gengivale, difendendosi dal nemico numero uno, la perimplantite.

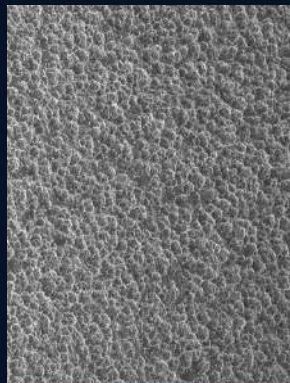
Superficie SLA QUIKSURF

La superficie QUIKSURF viene realizzata attraverso un esclusivo processo di sabbiatura a base di ossido di allumina e successiva mordenzatura acida a doppio passaggio con una particolare formulazione di acidi a bassa e ad alta temperatura. Lo specifico tipo di trattamento impartisce alla superficie dell'impianto una topografia contraddistinta da micro - rugosità, prodotte dall'azione del trattamento acido, all'interno di macro - rugosità precedentemente ottenute con la sabbiatura.

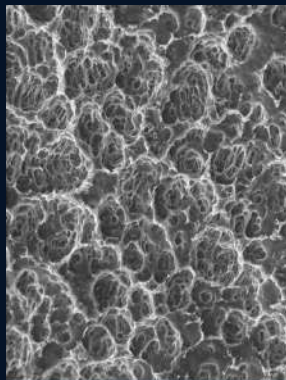
Queste caratteristiche micro – cavità, presentano picchi separati da distanze inferiori a pochi micron e con dimensioni sub-cellulari; si ottiene così un notevole aumento dell'area esposta al contatto tra il tessuto osseo e l'impianto (BIC).

Questo favorisce una migliore adesione del reticolo di fibrina nelle fasi immediatamente successive all'inserimento in sito dell'impianto, facilitando perciò la migrazione sulla superficie implantare delle cellule osteogeniche responsabili della formazione del

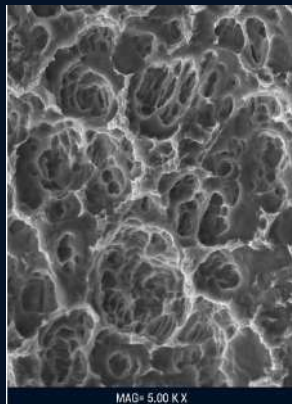
tessuto osseo, così ad accelerare e migliorare il processo di osteointegrazione.



MAG= 75 X



MAG= 1.00 K X



MAG= 5.00 K X

Superficie SLA QUIKSURF

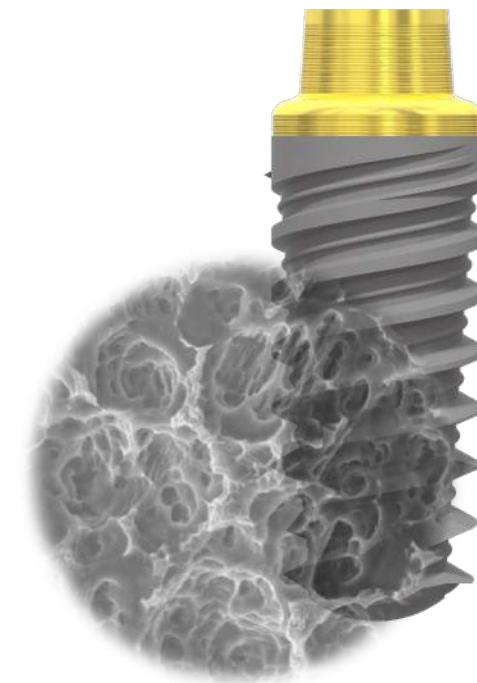
Dopo essere stati in precedenza puliti dai maggiori contaminanti con numerosi cicli di lavaggio in solventi appropriati e di risciacquo in acqua ultra pura di tipo II, a completamento delle fasi di trattamento superficiale, gli impianti vengono sottoposti ad un accurato processo di decontaminazione della superficie mediante plasma freddo innescato ad aria. Durante quest'azione l'aria viene frantumata in diverse particelle chimiche che vengono parzialmente ionizzate e acquistano energia, andando così a colpire la superficie della fixture.

Questo provoca una profonda rimozione di ogni contaminante organico, senza lasciare tracce o residui ulteriori. Lo stato di decontaminazione superficiale viene controllato regolarmente con analisi randomizzate di Bioburden residuo ed esami visivi al SEM su tutti i lotti prodotti. Questo processo inoltre, attivando la ionizzazione degli atomi più superficiali dell'ossido di titanio, aumenta l'emofilità della fixture.

MGA Micro Groove Approach

Da molti anni si discute sul trattamento del collo, proponendo filosofie diverse con l'obiettivo comune di rendere più selettiva la sua superficie, in base al preferenziale alloggiamento dei tessuti molli, evolvendo dal trattamento lucido, in alcuni casi al full surface, in altri a ingegnerie laser-definite. Soprattutto con il progredire della switching-platform, le dinamiche sono state ridisegnate tenendo conto del maggior spazio orizzontale per i tessuti molli, alzando le rugosità verticali e lasciando la parte lucida sulla porzione orizzontale.

Kalodon, ritenendo validi i parametri di adesione dei tessuti sulle superfici machined, ha messo a punto MGA: si tratta di un trattamento a macchinatura progressiva che si differenzia in nano machined coronalmente, e micro machined apicalmente al collo dorato quando questo si distribuisce verticalmente oltre che orizzontalmente, nella parte meno rugosa rispetto al trattamento della componente esclusiva per la compagine endossea.



MGA Micro Groove Approach

La superficie ingegnerizzata del collo convergente MGA, riprende alcuni lavori importanti, che hanno dimostrato come vi sia un contatto intimo e solido dei tessuti molli, alloggiati intorno ad un'area trattata con un nano filetto portante, sul quale si attaccano favorevolmente gli emidesmosomi in una dimensione simile alla loro. Un fatto altrettanto evidente è la disposizione delle fibre di Sharpey che in assenza di parodonto, si dispongono in verticale e trovano un ampio supporto nel collo convergente che le sostiene e fissa i tessuti molli stabilmente intorno alla corona protesica, che li guiderà in assenza di gap attraverso la dominanza protesica delle forme che il clinico deciderà.

Un aspetto altrettanto fondamentale osservato nel tempo, riguarda la competizione fra tessuti molli e tessuti duri, sfavorevole per i secondi, che intorno al collo liscio degli impianti non si fissa come i primi e quando i soft tissues arrivano alla parte trattata più rugosa, guadagnano facilmente terreno a carico di una direzione apicale che inevitabilmente crea una craterizzazione indesiderata e determinante per l'estetica, esponendo maggiormente l'impianto all'insorgere di peri-implantite.

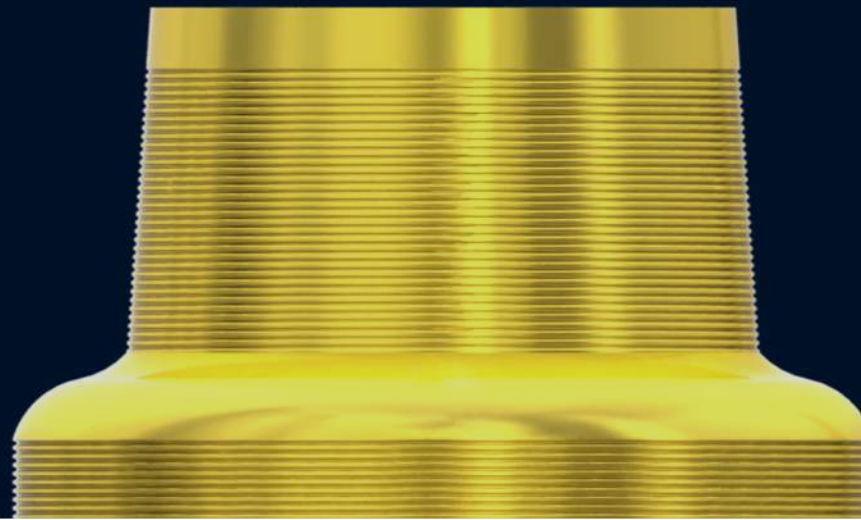
Abbiamo già osservato nei lavori precedenti con evidenza clinica, di come queste superfici e nello specifico MGA, sia una soluzione alla differenziazione delle cellule che definiscono la formazione di osso o di tessuti molli, in funzione del collocamento del collo e dell'impatto determinato dalla scelta dell'operatore sull'affondamento del nano filetto: l'azione di preferenza dei tessuti molli ad installarsi in questa sede, corrisponde a quella dei tessuti duri che consolidano la posizione conquistata, grazie all'area di contatto MGA che migliora l'adesione cellulare osteoblastica.

MGA è un contributo di integrazione tissutale che amplifica ulteriormente la performance nel collo convergente e CONFLUENCE ed OMEGA, si propongono come soluzione coerente ai principi biologici di riferimento.

MGA

MICRO GROOVE APPROACH

ABBIAMO MESSO IL NOSTRO SIGILLO SUI TESSUTI



KALODON

UNILOCK CONVERGENZA IN CONOMETRIA

Il collo conometrico UNILOCK di CONFLUENCE ed OMEGA è il profilo di emergenza comune alle due diverse forme e più in particolare ai diversi diametri delle due fixtures, mantenendo la quota della rampa del pre-abutment, che si differenzia solo nei profili di raccordo differenziato dal diametro della fixture, nel millimetro apicale verso l'area anodizzata.

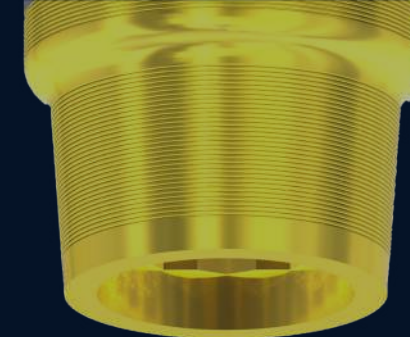
L'obiettivo è quello di avere un emergenza identica, che utilizza la stessa componentistica su tutti i diametri e come concetto primario, culmina nella conometria, necessaria ed unica soluzione, per consentire la stabilizzazione della corona protesica oltre la linea di connessione abutment - impianto.

La base apicale del collo UNILOCK, varia invece nell'area di ampliamento a diametro, favorendo in base alla quota di raccordo, un maggior appoggio e sostegno dei tessuti molli che risalgono la rampa e si stabilizzano sulle forme coronali, condizionati dalla dominanza protesica che li guida. Quel sigillo protesico che aiuta a stabilizzare il delicato equilibrio dei tessuti, è possibile unicamente in presenza di conometria, che si può gestire sia in conometria pura con cappette dedicate, sia con la corona protesica sul collo, o ancora con monconi conometrici per cementata lontana dall'osso e con TBase conometrici avvitati.

La protesi cementata è facilitata in conometria, dalla minima necessità di quantità di materiale, che tende a scorrere e fissarsi maggiormente nel cono di cementazione e si spalma sul tragitto nel tunnel di scorrimento, lasciando minime quantità da rimuovere intorno al contorno coronale, che diventa un solo corpo protesico con la radice implantare.

Nella protesi avvitata su CONOBASE, la fusione a freddo prende il posto al cemento: il pilastro entra a pareti parallele nella convergenza del collo, avvolgendolo nel più serrato ermetismo possibile, assicurando l'assoluta assenza di infiltrato batterico: solo CONFLUENCE ed OMEGA hanno questo potenziale dell'esclusivo CONOBASE.

Si forma così grazie alla conometria, un ermetismo assoluto al di sotto della corona che può poggiare anche sul collo convergente e ridefinisce in assenza di linea, la mimesi del dente naturale in cui il Platform Switching supplisce al parodonto nel sostegno delle fibre, ricreando idealmente la linea amelo cementizia in cui si stabilisce l'ampiezza biologica.

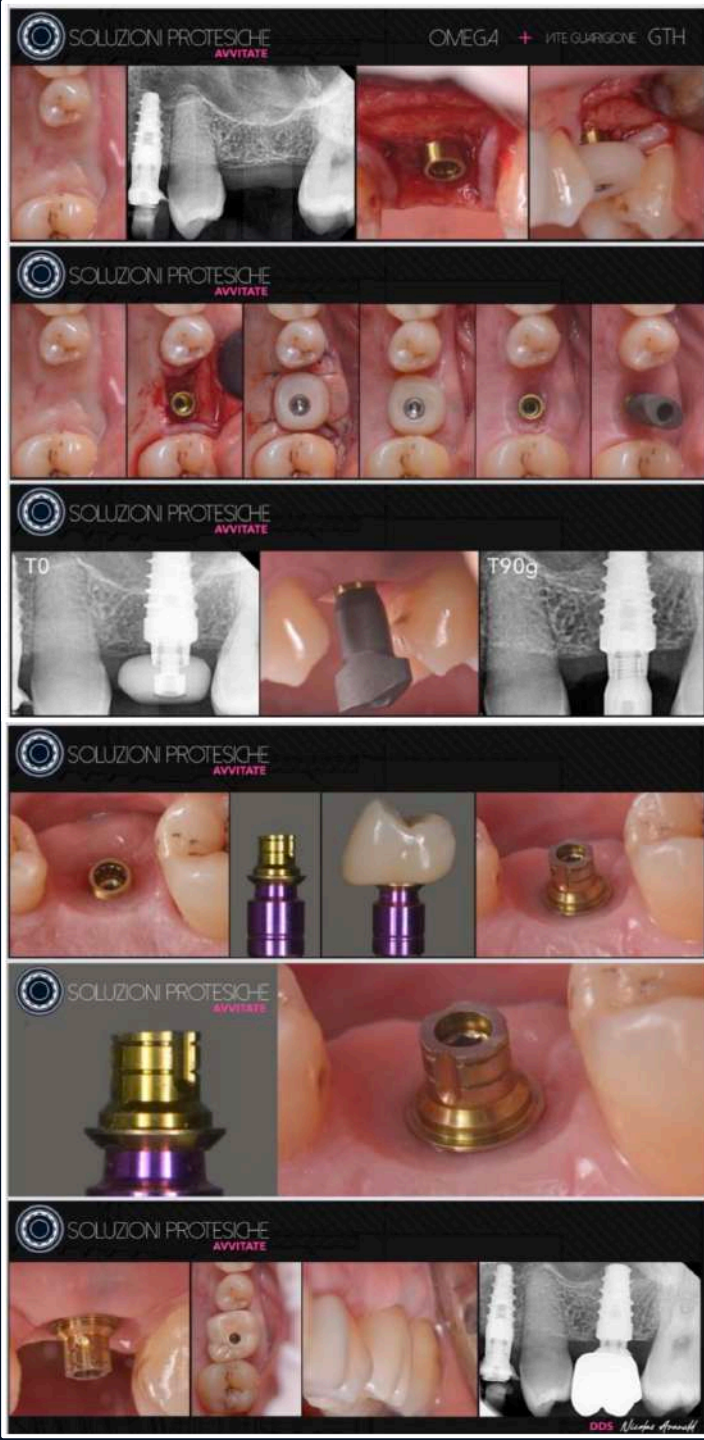


CONFLUENCE

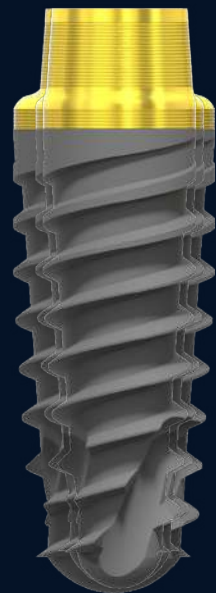


OMEGA

KALODON

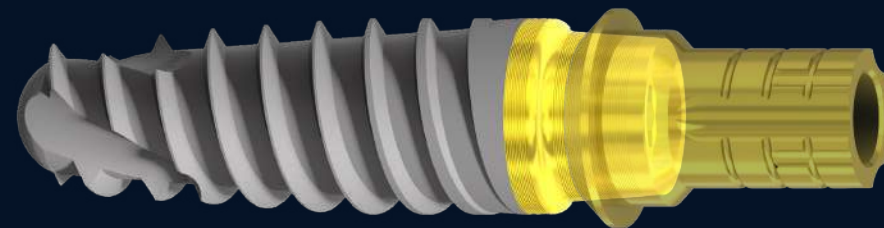
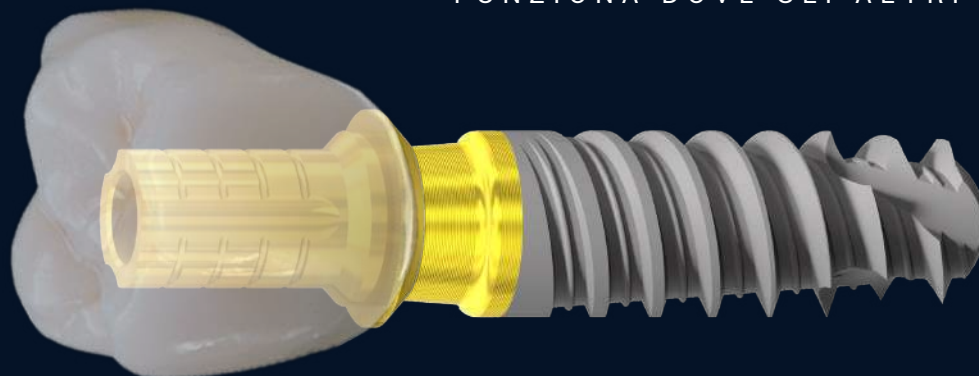


CONFLUENCE



Ø 3.80 - 4.25 - 5.00

CONOBASE 1.00



CONOBASE 1.65



CONOBASE - UNILOCK

FUNZIONA DOVE GLI ALTRI FALLISCONO

OMEGA



Ø 3.80 - 4.25 - 5.00

**CONOLOCK
CONFLUENCE - OMEGA**

L'UNICO MODO SENZA CEMENTO PER CHIUDERE LA STRADA AI BATTERI
PORTANDO L'ESTETICA BIANCA NEI SOFT TISSUE

NON AVER PAURA DI PRENDERE LA STRADA GIUSTA



CONFLUENCE



OMEGA

CONOLOCK

La conometria CONOLOCK si può adottare in tutte le situazioni, sia per una protesi All On Four – All On Six, sia per un Full Arch su impianti che abbia le condizioni di preparare gli alloggiamenti dei pontics, per vedere un'estetica naturale, ottenere il massimo risultato di sigillo ed eliminare il cemento in prossimità della giunzione abutment-impianto.

Il sigillo batterico ottenuto per fusione a freddo fra il collo dell'impianto e la cappetta conometrica, eliminando l'infiltrato batterico, allontana il punto di cementazione della corona sulla cappetta dall'osso, proteggendo il complesso Osteo-Muco-Gengivale del nemico numero uno, la peri-implantite.

CASO DI FULL ARCH AVVITATO SU PIATTAFORMA

CASO DI FULL ARCH IN CONOMETRIA

CASO DI FULL ARCH IN CHIRURGIA
GUIDATA CON BARRA DIRETTA

CASO DI PONTE AVVITATO E/O CEMENTATO

CASO DI SINGOLA IN CONOMETRIA